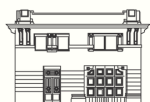


I AM ONE ACQUAINTED WITH THE NIGHT

UNA COLLABORAZIONE TRA STUDIO LA CITTÀ, VERONA E GALERIE TANIT, BEIRUT



Shirin Abu Shaqra - dettaglio dal video *Conversations with Changes*, 2010



**STUDIO
LA CITTÀ**

I am one acquainted with the night

Adel Abidin | Shirin Abu Shaqra | Sadik Kwaish Alfraji
Abed Al Kadiri | Nadim Asfar | Jean Boghossian | Roy Dib
Simone Fattal | Chafa Ghaddar | Gilbert Hage | Rania Matar
Randa Mirza | Kevork Mourad | Ghassan Zard | Cynthia Zaven

a cura di Marc Mouarkech

con un testo di Marco Meneguzzo

7.06 – 25.09, 2021

Opening 5 giugno 2021, su prenotazione

6:08

Dopo un evento apocalittico, ci si potrebbe aspettare un disordine temporale surreale.

6:09

Il tempo non si è fermato.

L'esplosione del porto di Beirut del 4 agosto 2020 potrebbe essere il culmine della storia del Libano, ma non il suo epilogo. Ciò che questa esplosione rappresenta è il sistema distruttivo che è diventato parte integrante della vita quotidiana dei libanesi.

PERIODO ESPOSITIVO

7.06 – 25.09, 2021

OPENING

5 GIUGNO 2021

SOLO SU PRENOTAZIONE

SEDE

**STUDIO LA CITTÀ,
LUNGADIGE GALTAROSSA
21, 37133 VERONA**

ORARI

LUNEDÌ 14 - 18

**MARTEDÌ / VENERDÌ 9 - 13 E
14 - 18**

SABATO 9 - 13

**POSSIBILITÀ DI VISITE
GUIDATE SU
PRENOTAZIONE**

Con una strategia che crea un'incoerenza esistenziale tra il popolo e le comunità, imponendo la precarietà come condizione e l'individualismo come ideologia, oscurando la storia per seminare l'ignoranza sullo stato di consapevolezza della situazione attuale del paese, questo sistema regna trionfante. Un sistema portato avanti dagli ambasciatori di una guerra iniziata nel 1975 e non ancora terminata.

Quest'anno è una rappresentazione esasperata degli ultimi 45 anni e della cultura dell'annientamento che siamo arrivati ad accogliere nella nostra vita quotidiana. Quindi, come influisce sul processo creativo una cultura della distruzione permanente? E quale etica e quale responsabilità danno forma a tale produzione?

Questa mostra offre la possibilità di una lettura che va oltre l'attuale stato di emergenza: libera la riflessione dal confinamento temporale e spaziale, trascende i confini disciplinari e permette un dibattito aperto intorno alla nozione di distruzione, al flusso costante di interruzioni e alla presenza ciclica e cronica di questa energia.

Getta uno sguardo sulle produzioni di artisti del Libano e del territorio, che traducono la testimonianza della distruzione durante gli ultimi quattro decenni e interrogano i luoghi della memoria, dell'incoscienza e dei meccanismi di difesa che entrano in azione nella creazione di enunciati performativi, e che non solo descrivono una certa realtà, ma hanno lo scopo di resisterle e trasformarla. Si prende in esame il modo in cui gli artisti proteggono la loro identità e la loro voce in un contesto che sembra volerle sradicare.

I am one acquainted with the night è una collaborazione tra Studio la Città e Galerie Tanit, Beirut che intende riflettere sul tema della solidarietà e della resilienza. Il titolo è preso in prestito da una poesia di Robert Frost: dichiara la familiarità con il buio per permettere alla luce di tornare attraverso il lavoro di 15 artisti.

La mostra si inserisce in un programma iniziato ad aprile 2021 con la mostra *Today I would like to be a Tree*, all'interno della quale erano esposti i disegni a carboncino di Al Kadiri, venduti per finanziare la ricostruzione degli edifici distrutti dall'esplosione al porto di Beirut.

GALERIE TANIT BEIRUT

Il 4 agosto 2020, poco dopo le ore 18, un'esplosione violentissima ha devastato il porto di Beirut, uccidendo oltre duecento persone, ferendone più di seimila e danneggiando gran parte della città.

La sede libanese della storica galleria tedesca Tanit, situata al piano terra di un edificio nell'East Village, in Armenia Street, a pochi passi dal porto, venne spazzata via da quell'esplosione.

La Galerie Tanit è stata fondata nel 1972. Il programma degli anni '80 / '90 si concentrava su Minimal Art, Arte Concettuale e Arte Povera. Il gruppo di artisti della galleria - che aveva temporaneamente spazi aggiuntivi a Bruxelles e Colonia - è stato successivamente ampliato e le mostre si sono gradualmente focalizzate sulla rappresentazione di una generazione più giovane di artisti internazionali.

Nel 2007 Naila Kettaneh Kunigk ha aperto un'ulteriore galleria a Beirut per esporre opere di artisti locali e stranieri, con l'intenzione di partecipare alla rinascita culturale e artistica del Libano.

Con sede nel vivace quartiere di Mar Mikhael, la galleria sostiene i giovani artisti libanesi mantenendo un vivace programma internazionale. Fin dagli esordi a Beirut, Tanit ha incoraggiato l'innovazione attraverso l'apertura alla diversità data dell'arte contemporanea, offrendo al pubblico esperienze del tutto nuove. Nella fiorente scena artistica locale, Tanit offre incontri stimolanti sulle arti visive con l'intento di costruire ponti culturali e incentivare il dialogo.

Per ulteriori informazioni e immagini, scrivere a

Marta Fraccarolo - Ufficio Stampa, Studio la Città | +39 045597549 | ufficiostampa@studiolacitta.it